

LA STAMPA web

ACCORDO TRA LA FACOLTÀ

Non hai quattrini. Ma nemmeno immobili, né auto, uno stipendio fisso: insomma, nessuna garanzia da offrire a una banca. Se sei studente della facoltà di Economia, puoi ugualmente ottenere un prestito per studiare al meglio. Per pagare le tasse universitarie, acquistare i libri, imparare le lingue o pagare un corso all'estero, compresi master costosi e prestigiosi nei migliori campus a stelle e strisce. Si tratta del primo esperimento del genere in Italia: ogni studente potrà richiedere piccole cifre, ma anche somme di un certo rilievo - fino a 25 mila euro - da restituire in parte entro due anni, in parte entro altri quattro. Dunque anche ben oltre la laurea, quando si è cominciato a lavorare e a guadagnare bene. E' il senso di un patto «che - ha spiegato il preside di Economia, Sergio Conti - mira a sostenere soprattutto periodi di studio all'estero, e che parte dal presupposto della sofferenza congiunturale della città. L'università rischia di diventare per molte famiglie un lusso». La facoltà ha siglato questo accordo con la Consel, del Gruppo Banca Sella, che erogherà i quattrini secondo un principio simile a quelli dei prestiti d'onore che arriveranno dalla Regione: soldi subito, ma restituzione molto dilazionata. «Lo studente - ha spiegato per la Consel Dino Casalis - dovrà dimostrare d'essere iscritto a qualunque anno e percorso di studi della facoltà e di non essere fuori corso. Per le somme più importanti dovrà anche presentare certificazioni che attestino l'iscrizione a questo o quel master o corso all'estero, per il quale gli necessitano i quattrini». Per le somme più elevate, per i primi 6 mesi lo studente non restituirà nulla: «Pagherà metà della cifra entro 24, 36 o 48 mesi a sua scelta, e avrà tempo fino ad ulteriori 4 anni per rendere l'intera somma». Il tasso d'interesse dipende dal periodo di finanziamento: per 15 mila euro in 48 mesi ruota ad esempio intorno al 10%; più di quanto spunta per un prestito personale un lavoratore dipendente, «ma va tenuto conto del fatto che il giovane non è tenuto ad offrire alcuna garanzia, salvo la co-obbligazione di un adulto che sottoscriva con lui il contratto: una condizione in cui nessun istituto di credito serio presterebbe denaro». Si tratta di un primo passo in una direzione che, comunque, precisano Consel e facoltà, potrà subire ulteriori aggiustamenti cammin facendo, visto che non ci sono precedenti cui ispirarsi e che è dunque difficile prevedere la risposta degli studenti. «Con l'avvio delle immatricolazioni - dice il preside - distribuiremo materiale informativo ai ragazzi, che potranno dal primo agosto attingere informazioni anche sui siti della facoltà, del job placement o del Gruppo Banca Sella».

g. fav.

Copyright ©2002 La Stampa